

Scuola, bilancio finale

L'anno '82-'83 termina fra difficoltà e tensioni - Le prove di licenza media proseguono regolarmente, ma molti non hanno ancora

ricevuto (soprattutto a Milano) le pagelle. Oggi dovrebbero essere licenziati migliaia di supplenti delle superiori - Il ministro tace



MILANO - Un gruppo di studenti durante la prova d'italiano alla scuola media «Perini»

ROMA - Ieri, quasi ovunque - uniche eccezioni in Alto Adige e a Milano - si sono iniziati regolarmente gli esami di licenza media. Ma in un buon numero di scuole - alcune migliaia in tutta Italia - gli scrutini sono bloccati dagli insegnanti precari. Domani, inoltre, migliaia di insegnanti supplenti delle superiori dovrebbero essere licenziati per la fine dell'anno. Più di tremila collegi dei docenti della scuola media inferiore, infine, non possono preparare i modelli di scuola integrata (la trasformazione del vecchio doposcuola in quello di più moderno e utile) perché il ministero ha inviato i documenti necessari al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione (CNPI) con incredibile ritardo.

Quasi ovunque esami regolari. Scrutini fermi in migliaia di classi

ROMA - Ieri, quasi ovunque - uniche eccezioni in Alto Adige e a Milano - si sono iniziati regolarmente gli esami di licenza media. Ma in un buon numero di scuole - alcune migliaia in tutta Italia - gli scrutini sono bloccati dagli insegnanti precari. Domani, inoltre, migliaia di insegnanti supplenti delle superiori dovrebbero essere licenziati per la fine dell'anno. Più di tremila collegi dei docenti della scuola media inferiore, infine, non possono preparare i modelli di scuola integrata (la trasformazione del vecchio doposcuola in quello di più moderno e utile) perché il ministero ha inviato i documenti necessari al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione (CNPI) con incredibile ritardo.

Io, supplente, nomade per forza

La storia di un giovane neolaureato - Il suo primo anno di lavoro - Cinque istituti in appena dieci mesi - Il primo giorno in classe - Che cosa può significare insegnare il dolce stil nuovo a ragazzi con giubbotti di pelle?

MILANO - Fabio Pizzamiglio, 28 anni, ha fatto il suo primo anno scolastico come insegnante supplente. Intende E itinerante. Ha cambiato cinque scuole, in cinque zone diverse del Milanese. È uno di quei tanti "sparisce" della scuola notò col nome di supplente temporaneo, neolaureati che si gettano nella mischia dei graduatorie alla disperata ricerca di un posto. Fabio si è costruito una laurea dopo aver lavorato per due anni come operaio in una ditta dell'hinterland. I soldi guadagnati sono stati investiti in studi. Voleva fare l'insegnante di lettere e storia pur conoscendo le difficoltà che avrebbe incontrato, e dopo il 110 e lode ha fatto le domande.

Il mio anno scolastico - racconta - è iniziato il 4 ottobre. Prima c'è stata solo attesa. Poi mi hanno chiamato a Lombardello, un istituto di Milano, in una prima classe di un istituto per periti aziendali. Ero molto emozionato. Mi sono presentato ai ragazzi e ho detto subito che non bisognava fermarsi ai libri e alle materie, che la scuola era qualcosa di più, che erano lì per costruirsi la vita. Mi sono accorto però che questi ragazzi avevano le preparazione diversissime alle spalle. Chi aveva fatto letture su problemi della contemporaneità, chi invece conosceva solo i "classici". Insomma, io mi ero laureato senza che mai nessuno mi avesse insegnato come si comporta con una classe, come si programma un anno scolastico. Ero decisamente in crisi. Ho tentato degli esperimenti, ho soprassedo e poi ho riletto la lettura del "Promessi sposi", e così via. Il 22 dicembre ho fatto un compito in classe. Aluscetti dalla scuola ho incontrato il preside una professoressa ha accettato la cattedra che avevo tu, mi ha detto: Ho allargato le braccia. Il giorno seguente ero a casa. Dopo le feste di Natale mi è arrivata un'altra supplenza, in Brianza 15 giorni. Poi è rientrata la titolare era una precaria anche lei, non poteva assenziarsi oltre, avrebbe perso il posto. Lì, erano due classi del biennio di un istituto per geometri. Stavano abbastanza attenti. Ma non ho potuto far molto. Al quindicesimo giorno ero a casa e mi mandavano le mani perché avevo rifiutato di andare lì, un'altra supplenza che credevo più breve e che invece si rivelò più lunga. Pazienza. Del resto così per tutto l'anno. Calcoli quale supplenza dura di più, ceppi di sganciarli da quella più corta e afferrare al volo la più redditizia.

fare il loro mestiere domani. Lì è andato tutto liscio, ma è durato un solo mese. Poi, altro periodo a casa. Alla calma quale supplenza dura di più, i primi caldi, la supplenza lunga. Un mese e passa ad un istituto per geometri a Monza. Mi sono scortato per la prima volta con i conflitti. In un istituto di Milano, in un ITIS. È stata la più difficile era una terza classe, quella decisiva. Al termine di quest'anno cadrà la mannaia della selezione e a decidere saranno le materie specializzate, certo non italiano e storia. Sono classi ancora affollate dove la tensione è fortissima. Tozzi, giubbotti di pelle, mi guardavano un po' stranamente quando parlavo loro, come da programma, del "dolce stil nuovo". Avevi voglia a raccontare che una donna può essere oggetto di un amore tutto spirituale. Comunque, è finita presto anche lì.

In tutta Italia giornata per i diritti del malato

Proposta popolare di una legge-quadro nazionale. Roma - «Vogliamo una legge-quadro per dare valore giuridico alle Carte per i diritti del malato» è questo il tema che caratterizza quest'anno la terza giornata nazionale indetta per oggi dal comitato esecutivo del Tribunale, comprendente il Movimento federativo democratico (MFD), l'ARCI, le ACLI e questa richiesta sarà al centro di decine e decine di manifestazioni e assemblee già in corso e in programma per i prossimi giorni negli ospedali, nelle USL, nei quartieri della città dove già esistono i Centri per i diritti del malato o in via di costituzione. Vi prenderanno parte gli stessi degeni in ospedale, familiari, cittadini, operatori sanitari, amministratori di USL. La richiesta di una legge-quadro nazionale ha trovato un importante momento di elaborazione e di impegno al recente convegno di Firenze. Una proposta che, partendo da una realtà ormai consolidata e che si va estendendo in tutto il paese - e cioè l'esistenza di oltre 150 sezioni periferiche del Tribunale per i diritti del malato, che ha sede a Roma ed è presieduto da Giovanni Moro - può contare adesso sul sostegno concreto di altri due movimenti della società civile come l'ARCI e le ACLI e la solidarietà di venti Regioni, oltre che di numerose amministrazioni provinciali e consigli comunali. A partire dal prossimo mese di ottobre l'esecutivo nazionale per i diritti del malato e il Tribunale inizieranno la raccolta di firme dei cittadini per presentare una legge di iniziativa popolare - la legge quadro - appunto, da proporre al nuovo Parlamento.

Proteste in Irpinia per il divieto a una manifestazione di terremotati

NAPOLI - Indignazione e proteste su scita in Irpinia la decisione del sindaco di Lioni, il socialdemocratico Nino Irdetta di rappresentare ai comuni terremotati e dai difensori civili del Movimento federativo democratico. Scopo della manifestazione, programmata per il 18 giugno, è quello di richiamare l'attenzione del futuro Parlamento sui problemi dell'emergenza e della ricostruzione che a tre anni dal sisma rimangono ancora insoluti. La iniziativa ha carattere unitario e vi parteciperanno il capogruppo della DC Bianco, il socialista Conte e il compagno Aldo Tortorella. Il sindaco di Lioni, comunque scelto quale sede della manifestazione, ha giustificato il divieto affermando incredibilmente che l'avvenimento essendo troppo vicino alle elezioni «po- trebbe essere oggetto di strumentalizzazione politica e turbativo dell'ordine pubblico».

In libertà su cauzione l'ex direttore dell'Asinara

TEMPIO PAUSANIA - L'ex direttore del supercarcere dell'Asinara, Luigi Cardullo, in carcere dal 14 dicembre del 1981, è stato scarcerato in libertà provvisoria alcuni mesi dopo. Anche altri protagonisti del scandalo dell'Asinara hanno di recente ottenuto la libertà provvisoria dietro cauzione. Il giudice istruttore dott. Palombara sta ultimando la complessa indagine istruttoria e nelle prossime settimane trasmetterà gli atti al Pubblico ministero per la requisitoria e le richieste.

Omicidio Costa, dopo tre anni avviso di reato a un Inzerillo

È cugino del noto boss, già sospettato al tempo dell'assassinio - La perizia balistica

PALERMO - Dopo tre anni, la prima comunicazione giudiziaria. Il giudice istruttore di Catania, Antonio Cardaci, ha indiziato di «concorso con ignoti» nell'omicidio del valoroso procuratore capo di Palermo Gaetano Costa, trucidato il 6 agosto 1980, il vicelentone Salvatore Inzerillo. Il giovane è uno dei numerosi cugini del capomafia della borgata Uditore, su omonimo, il quale, se pur ucciso due anni fa a colpi di Kalashnikov, ha giocato ancora un ruolo da protagonista nel maxi processo «mafia e droga» conclusosi giorni fa a Palermo.



Gaetano Costa

La polizia non è riuscita a notificare il provvedimento di cattura di Inzerillo, con cognome probabilmente scappato, per mettersi al riparo. Finora, tuttavia, aveva potuto piuttosto agevolmente evitare gli inquirenti. La decisione del giudice Cardaci (l'inchiesta è affidata in prima istanza ad un'ordinanza del codice che prevede l'assegnazione dei progetti che abbiano come vittime magistrati ad altre sedi giudiziarie) suona come una implicita censura per la precedente condotta delle indagini.

Interruzione di gravidanza: diminuita ovunque l'obiezione di coscienza. Roma - L'obiezione di coscienza dei medici e dei paramedici nei confronti dell'aborto legale è in diminuzione in tutta Italia. È quanto si legge nell'ultima relazione che il governo ha inviato alle Camere sull'attuazione della legge 194.

Madre e figlia di undici anni uccise a revolverate a Messina

MESSINA - Sebastiana Scappa di 30 anni e la figlia Giuseppina Freni, di 11, sono state uccise a colpi d'arma da fuoco. Il delitto è avvenuto stamane alla scura notte nelle campagne tra Terme Vigliatore e Barcellona Pozzo di Gotto, nei Messinesi. Secondo i primi accertamenti medico-legali non si esclude che Giuseppina abbia subito violenza carnale prima di essere uccisa. I due cadaveri sono stati ritrovati dai carabinieri in aperta campagna.

Scontro tra due auto nel Friuli: sei morti

UDINE - Sei persone sono morte in un incidente stradale avvenuto ieri notte lungo la statale 305, vicino a Cormons. Un'automobile Opel Ascona, guidata dall'appuntato del carcere Ineri Nello Tosti, di 42 anni, e con a bordo la moglie e i loro tre figli, nel tentativo di sorpassare un'autoconterista si è scontrata frontalmente con una Citroen CX, pilotata da Ugo Bressan, di 34 anni, di Gradisca. Nello schianto, tutti i passeggeri delle due automobili sono morti all'istante. A bordo dell'Opel, oltre a Tosti, nato ad Acquasanta Terra, e (Assol Piceno) ma residente a Udine, c'erano, come detto, la moglie Graziella Maria Petruzzi e i tre figli, Claudio (15 anni), Patrizia (14) e Nicolina (9).

Pannella querelò «l'Unità» ed è condannato alle spese

ROMA - Il segretario del PR Marco Pannella e i deputati radicali Mauro Mellini, Adele Faccio ed Emma Bonino sono stati condannati dalla seconda sezione della Corte d'appello di Roma (presidente Vissali) al pagamento delle spese processuali al termine di una lunga causa da loro stessi intentata contro Giorgio Frasca Polara e l'allora direttore responsabile del nostro giornale, Antonio Zollo, per una serie di articoli apparsi nell'aprile '78 sulla questione dell'aborto. I radicali avevano scatenato un violento ostruzionismo contro la legge allora in discussione alla Camera. Questo ostruzionismo era stato severamente censurato dall'«Unità». Da qui la querela dei quattro esponenti del PR e un primo processo che aveva visto la condanna di Frasca Polara e Zollo ad una multa, e inoltre al pagamento dei danni e delle spese processuali. In appello, su conforme parere del sostituto procuratore generale di Scarsaciore, i nostri compagni (che erano difesi dall'avv. Fausto Tarisano) sono stati assolti perché il fatto non costituiva reato. Da qui l'ingiunzione a Pannella e agli altri querelanti di pagare le spese della loro iniziativa.

Interrogato Rosone, il vice Calvi, sul crack del Banco Ambrosiano

MILANO - Roberto Rosone, ex vice di Calvi e indiziato di reato per il crack dell'Ambrosiano, è stato interrogato ieri dai giudici istruttori Pizzi e Brichetti. Raccolte nei giorni scorsi le deposizioni di Bruno Tassin Din e dei tre dirigenti del Banco Andino coinvolti nel trasferimento di capitali da Lima alla Svizzera su conti intestati allo stesso Tassin Din e Umberto Ortolani, i due magistrati volevano verificare se Rosone fosse al corrente di questa manovra, che sulla bancarotta dell'Ambrosiano influì per poco meno di duecento miliardi. Rosone, a quanto è trapelato dall'interrogatorio, ha negato, fedele alla sua linea di difesa che consiste nell'affermare che Calvi era un accentratore e che tutto ciò avveniva al Banco, operazioni estere incluse, si svolgeva a sua insaputa.

Catanzaro: era stato arrestato il vicesindaco e non il sindaco

Per un errore di trasmissione nel pezzo del compagno Occhetto pubblicato ieri da «l'Unità» è scritto che «in galera è il sindaco di Catanzaro». In effetti in galera c'è stato per qualche mese il vicesindaco della città, rinvio a giudizio con altre nove persone per il noto scandalo Cassiodoro.

È nata Nina Francesca Presciutti

ROMA - È nata Nina Francesca, è la figlia del nostro caro compagno di lavoro Roberto Presciutti e di sua moglie Mariella. A Nina Francesca, che pesa 3 chili e 800 grammi e che vispa e arzulla, l'affettuoso benvenuto dei compagni dell'«Unità» con gli auguri più cordiali a Roberto e Mariella.

Il Partito. Manifestazioni del PCI. Direzione. La Direzione del PCI è convocata mercoledì 15 giugno alle ore 9,30

Sottoscrizione, Modena al primo posto con 643 milioni raccolti

Table with 5 columns: Provincia, Somma raccolta, %, Rima, and Pistola. Lists data for various Italian provinces, with Modena at the top.